

CUNEO Oltre un centinaio di fasce tricolori alla manifestazione nel parco della Resistenza

Sindaci contro... ma non troppo

Chiedono al Governo di rivedere i tagli

CUNEO - «Questa non è una manifestazione contro qualcuno, non è una manifestazione contro le riforme» ha esordito il sindaco di Cuneo, nonché presidente della Provincia Federico Borgna prendendo la parola giovedì 28 maggio davanti ad un pubblico di fasce tricolori, con il monumento alla Resistenza a fare da simbolico sfondo alla mobilitazione dei sindaci.

«Chiediamo allo Stato di ripensare tagli e prelievi per permettere a Provincia e Comuni di funzionare, di continuare a garantire i servizi ai cittadini, nel rispetto dei diritti costituzionali e della democrazia» ha proseguito Borgna rivolgendosi ai colleghi sindaci ma più ancora ai rappresentanti di governo e parlamento: in prima fila c'erano il viceministro Enrico Costa, il deputato Mino Taricco, la senatrice Patrizia Manassero, il prefetto Giovanni Russo e l'assessore regionale Alberto Valmaggia. Accanto al palco uno striscione reclamava attenzione per i dipendenti



dell'ente Provincia che rischiano di rimanere a piedi.

«Non avremo più i soldi per far funzionare i servizi, soprattutto strade e scuole» ha detto Marco Perosino, sindaco di Priocca e consigliere provinciale. Battagliera la sindaca di Elva Laura Lacopo, simbolo suo malgrado dell'isolamento della montagna causato dalla

manca di fondi per sistemare le strade: «Diteci cosa dobbiamo fare, se dobbiamo restare lassù o cominciare a scendere: se a Roma interessa che la montagna sia abitata, non è così che si fa». Dal palco hanno preso la parola tra gli altri il sindaco di Verzuolo Giancarlo Panero: «Lo Stato è qui, in questa piazza, siamo noi. Si sta rompendo il patto socia-

le con i Comuni, stanno uccidendo la fiducia nella politica. Propongo un'intesa Comuni-Provincia così che nessuno perda il posto di lavoro. — ha detto Panero — E' troppo facile fare i tagli alla spesa dei Comuni; partiamo piuttosto da Roma». Giorgio Ferraris, primo cittadino di Ormea: «Chi ha scelto di non partecipare credo abbia sbagliato: anche



La sindaca di Elva Laura Lacopo interviene alla manifestazione; al suo fianco il sindaco di Cuneo e presidente della Provincia Federico Borgna

se il governo appartiene alla mia parte politica ho il diritto di protestare».

Non voleva essere una manifestazione politica contro Renzi e le riforme, ma erano assenti i sindaci dei più importanti centri della Granda, tra cui il saluzzese Mauro Calderoni: «Abbiamo chiesto di essere ascoltati ed abbiamo ottenuto un incontro con il ministro Boschi: saremo a Roma mercoledì 10 giugno» spiega il sindaco di Saluzzo che non condivide la fretta con la quale i sindaci sono stati convocati in piazza.

A dar manforte ai sin-

daci del cuneese sono arrivati il presidente della Provincia di Vercelli Carlo Riva Vercellotti e Damiano Delbarba, rappresentante del Verbano Cusio Ossola: perché la mannaia dei tagli non ha colpito soltanto la Provincia di Cuneo...

I sindaci hanno consegnato al Prefetto una lettera nella quale sono riassunte le criticità del proprio Comune (manutenzione carente, strade dissestate, edifici e trasporti scolastici, dissesti idrogeologici), l'elenco dei tagli subiti in 5 anni e le somme "congelate" dal patto di stabilità.